

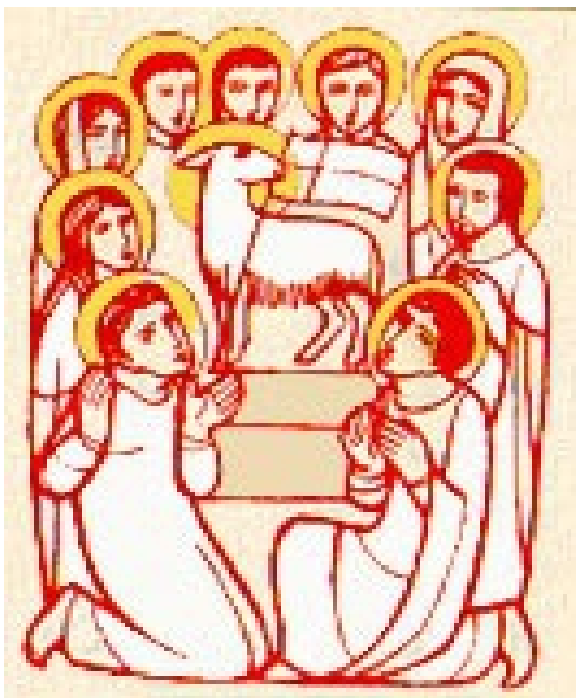
## 31^ Domenica dell'anno – FESTA di TUTTI I SANTI (01/11/2020) -> [dGMazzillo](mailto:dGMazzillo) / [www.puntopace.net](http://www.puntopace.net)

La domenica trentunesima coincide quest'anno con la solennità di Tutti i Santi. La loro presenza accanto a noi, come Chiesa invisibile, contigua alla Chiesa visibile che noi formiamo, è un dato di fatto. Lo proclamiamo ogni volta dicendo: «Credo nella comunione dei Santi!». Lo si è chiaramente avvertito al tempo della chiusura totale per il Covid -19, sia nelle celebrazioni ufficiali in assoluta solitudine (con al massimo altre due persone) sia in quelle delle singole famiglie, invitate a celebrare come "Chiesa domestica", la quale è di entrambe un'espressione autentica e non un surrogato. Infatti ogni famiglia è parte rappresentativa dell'intero popolo di Dio, al cui interno hanno importanza rilevante la nostra comune Madre celeste Maria, i martiri, i Santi, i nostri cari defunti che già sono interamente con Dio. La festa di oggi, le cui origini sembrano andare fino al settimo secolo dopo Cristo, ci presenta nella prima lettura la moltitudine dei salvati, tra i quali spiccano i martiri (provenienti dalla "grande tribolazione"). Come in una solenne e cosmica liturgia, tutti sono raccolti intorno all'Agnello, che pur essendo stato sgozzato dalle autorità del tempo, è stato esaltato dal Padre al di sopra di ogni altra sovranità. È lo stesso che con voce umana e accostamenti verbali rivoluzionari, su questa nostra stessa terra aveva annunciato e praticato la rivoluzione della regalità di Dio, come registra il *Vangelo*: sono regnanti con lui i poveri, gli infelici, i miti, gli affamati e assetati di giustizia, i misericordiosi, i trasparenti di cuore, gli operatori di pace, i perseguitati per la giustizia e per amore di Gesù. Fino a questo punto e tanto diverso dalla nostra concezione è l'amore di Dio che ci rende suoi figli (*seconda lettura*)!

### PREGHIERA

Forse un giorno, Gesù, capiremo anche noi quanto lontano ci porti il tuo Vangelo e quanto vicino al nostro cuore e a quello più solido delle cose che sfidano ogni umana e cosmica impermanenza. Ci vuole forse la festa di oggi, che anticipa l'ultimo raccolto di questa storia tormentata, dove accanto alle lacrime di chi muore davvero, talvolta vedi anche quelle di noi tuoi figli più fortunati, che per loro non riusciamo a fare più di tanto. Ma essi più di noi – ed è ben giusto così - sono intorno a Te, Agnello benedetto, che in ogni messa riceviamo nella Tua infinita mitezza. Ti fai toccare, ferire, e come contagiare da quanto ci opprime e ci infanga, ma Tu, venuto proprio per noi, non ci fai caso: prendi su di Te ogni nostro peso e ci ridai dignità, luce e futuro. Grazie, Signore Gesù!

(GM/01/11/20)



**Dal libro dell'Apocalisse (7,2-4.9-14)** Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

**Vangelo di Matteo (5,1-12)** In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».